

Centrale, il blocco si allunga

IMOLA - Attenzione alle Pm2,5. Non sono le famigerate Pm10 che fanno aumentare l'inquinamento atmosferico, in particolare in inverno, ma sono ancor più dannose per la salute dei cittadini perché si infiltrano nei polmoni. Lo dice il comitato "Cittadini per la salute", contrario alla nuova centrale Hera, ma lo dicono anche Arpa, medici e Ausl che siedono al tavolo, presieduto dall'assessore Massimiliano Stagni, che si è riunito ieri pomeriggio in Comune. Quindi la decisione è stata quella di fare un monitoraggio attento e completo di tutta la situazione attuale di inquinamento presente a Imola. Comprese le Pm2,5 e altri elementi che non erano emersi in maniera chiara nello studio iniziale della holding. E tale operazione sarà a carico dell'Arpa, che è un soggetto terzo non coinvolto direttamente, e non di Hera. "Tutto ciò comporterà un rallentamento delle operazioni - spiega Claudio Righini del comitato - e l'impegno preso dal sindaco Massimo Marchignoli, ribadito oggi (ieri, ndr) dall'assessore Massimiliano Stagni, resta quello di un blocco totale delle pratiche sulla centrale di Hera fino al termine della valutazione del tavolo attualmente insediato. Ovvero, indipendentemente da pareri positivi che arrivino dal ministero o dalla Regione". "Abbiamo anche detto chiaramente all'assessore Stagni che potrà continuare a presiedere il tavolo - conferma il portavoce del comitato Raffaele Benni - solo se non rappresenterà in alcun modo gli interessi e le posizioni di Hera". Intanto, sempre ieri, i Socialisti hanno spiegato di non gradire il tavolo appena costituito dal Comune. Il segretario dello Sdi Gianni Landi, durante un incontro con alcuni rappresentanti del comitato "Cittadini per la salute" contrari alla nuova infrastruttura di produzione di cogenerazione ed energia elettrica di Hera, ha affermato: "Occorre rivedere il gruppo di lavoro fin qui costituito. Infatti non assomiglia a un comitato tecnico-scientifico, ma rappresenta più un volonteroso gruppo di amici. La città ha bisogno di ben altro". Secondo lo Sdi, che non ha firmato il documento sottoposto dal comitato a tutte le forze politiche anche se ne condivide alcune parti, "nel prossimo mandato bisogna dar vita a un comitato tecnico-scientifico composto da un rappresentante del Comune, un rappresentante del comitato dei cittadini, uno dell'Arpa, uno dell'Ausl, uno di Hera e, infine, un tecnico indicato da un ente pubblico (Università, Enea, Cnel o altri enti di tale livello) con funzioni di coordinatore".

Massimo Mongardi